

Pgt, si riparte dallo studio sul traffico

Pubblicato: Giovedì 24 Marzo 2011

Il percorso per "disegnare" la nuova Samarate passa dal "**Piano Strategico di Sviluppo**". È questo il nome – un po' altisonante, ammettono – che è stato dato al documento (non obbligatorio) che precederà e darà le linee guida per il PGT, che è invece il Piano obbligatorio che prevede la Regione e che sostituisce il vecchio Piano Regolatore.



«Noi speriamo in un confronto positivo con la minoranza – dice **l'assessore all'urbanistica Marco Bonacina** – per tracciare linee condivise che vadano oltre il mandato di un sindaco, per evitare che in futuro si ridiscuta tutto e la città resti fermi». Nello specifico per arrivare la piano ci saranno **incontri e tavoli con la parte politica** (i partiti, che potranno portare ognuno un consulente), **i liberi professionisti, gli attori economici** come i commercianti, gli artigiani, le imprese edili.

Quali sono i punti di partenza tracciati dall'amministrazione? Bonacina indica lo «sviluppo sostenibile e di qualità, l'equità verso i proprietari, la **tutela della città orizzontale**», più o meno priva cioè di grandi palazzi di oltre tre piani. Si tenderà a costruire «completando i vuoti» che esistono qua e là, senza allargarsi verso l'esterno. «Non immaginiamo aree di espansione, ma l'uso delle ex aree standard», che saranno sfruttate o per servizi pubblici o per nuove edificazioni, attuando la perequazione per non danneggiare i singoli proprietari.

I tempi. «Contiamo di **adottare il Pgt entro quest'anno**, per approvarlo poi nel 2012: con l'adozione **si incasserà l'ICI sui terreni**, dando ossigeno al bilancio comunale. «Mentre per gli oneri un mese in più o in meno non cambia, bisogna considerarli anche alla luce del momento del mercato immobiliare». Tradotto: di questi tempi non si costruisce, Pgt o meno di soldi non ne entrerebbero. «Sappiamo comunque che **avremo minori entrate – conclude il sindaco Leonardo Tarantino – però siamo in grado di proseguire** e sopravvivere senza entrate aggiuntive».

Nel frattempo avanti con gli strumenti accessori. «Nell'arco del mese di aprile – dice Bonacina – partiremo con il **Piano Urbano del Traffico**, che darà dati certi anche rispetto allo **studio della nuova statale 341**». A proposito della variante alla statale, sindaco e assessore pensano che sia troppo presto per fare osservazioni: «Abbiamo in mano solo il tracciato. Certo al momento giusto ci esprimeremo su alcuni punti: neanche a noi piace ad esempio l'impatto visuale del tratto in viadotto tra Cascina Elisa e San Macario. A nostro parere si deve interrare».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

